

1010010001109101011100



Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese

Stima e previsione dei tassi di deterioramento delle società non finanziarie per fascia dimensionale

Giugno 2024

1010010001109101011100

Indice del documento

Executive summary	3
I crediti deteriorati delle imprese italiane	7
Gli andamenti settoriali nel 2024	11
Gli andamenti territoriali nel 2024	17
Le previsioni per il 2025/2026.....	22
Indice delle figure	31

Executive summary

TASSI DI DETERIORAMENTO IN AUMENTO, MA SU LIVELLI CONTENUTI: PICCO NEL 2024 AL 3.5%, RIENTRO GRADUALE NEL 2025 (3.2%) E NEL 2026 (2.7%)

Il prolungamento della politica monetaria restrittiva, l'elevata incertezza del contesto geopolitico e il rallentamento della congiuntura economica contribuiscono ad una nuova crescita dei crediti deteriorati che, in ogni caso, risulterà significativamente meno intensa rispetto ad analoghe fasi del passato. Al termine dell'orizzonte previsionale (2026) il rischio aumenterebbe maggiormente per il settore delle costruzioni, le micro e medie imprese e nel Mezzogiorno; solo le grandi imprese migliorerebbero il proprio profilo di rischio.

Il contesto economico attuale resta debole ed evidenzia solo un timido rimbalzo dai numerosi shock che l'hanno colpito negli ultimi anni, con le imprese italiane chiamate tuttora ad affrontare condizioni di finanziamento sfavorevoli e una congiuntura economica svantaggiosa. Lo scenario attuale è inoltre ulteriormente aggravato da un'incertezza geopolitica elevata, alimentata dai numerosi conflitti in corso. Il quadro economico si traduce così in un deterioramento dei fondamentali finanziari delle imprese.

Il clima sfidante in cui si trovano ad operare le imprese è testimoniato dall'aumento, ancora limitato, dei tassi di deterioramento¹ delle società non finanziarie riportato da Banca d'Italia, che mostra un valore pari al 2.43% nel complesso del 2023 (contro il 2.18% dell'anno precedente). Il 2023 presenta inoltre una dinamica in crescita lieve ma costante anche per il comparto delle famiglie.

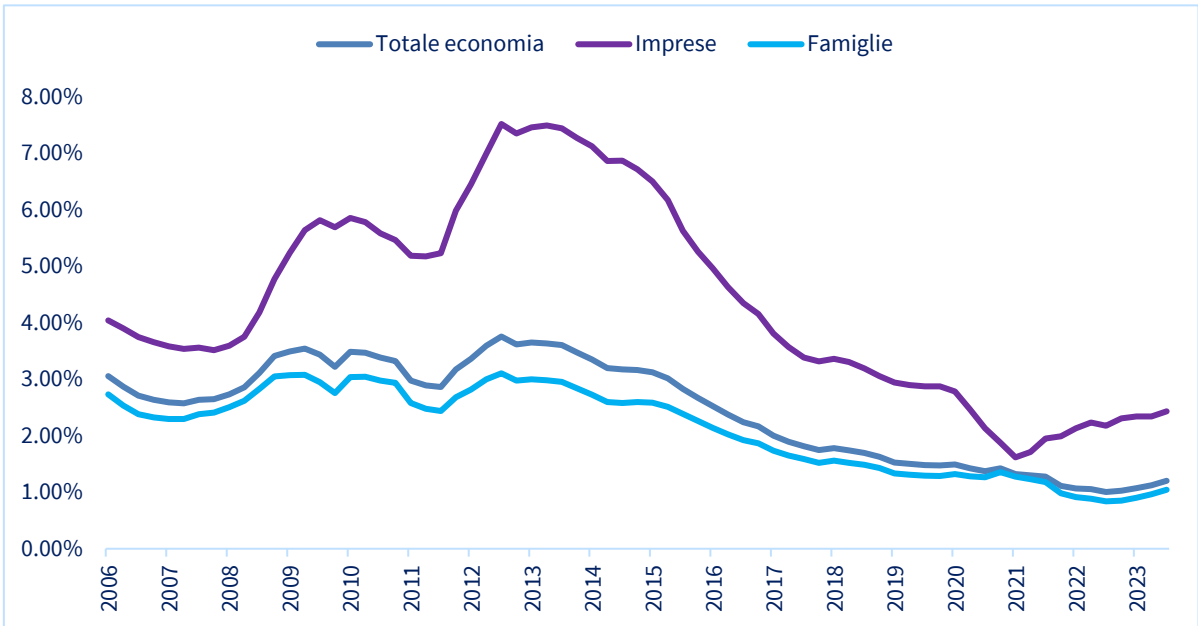
In base alle stime di ABI e Cerved, nel 2024 il tasso di deterioramento del credito delle imprese si assesterà al 3.5% (dal 2.4% registrato nel 2023). Nel 2025 un maggior tono della crescita e il minor livello atteso dei tassi di interesse porterà ad un lieve calo dell'indicatore, al 3.2%. Al termine dell'orizzonte previsionale il tasso di deterioramento è previsto in calo al 2.7%, tre decimi di punto più del dato del 2023 ma al di sotto del livello del 2019 (2.9%).

Nel 2024 gli aumenti più consistenti si stimano per le micro (dal 2.7% al 3.7%) e le medie imprese (dall'1.3% al 2.3%), per le attività che operano nelle costruzioni (dal 2.5% al 4.0%), soprattutto di media dimensione (dal 2.7% al 4.8%), e nel Sud Italia (dal 3.2% al 4.4%), con incrementi particolarmente marcati per le microimprese (dal 3.4% al 4.6%).

Sono questi, in sintesi, i principali risultati dell'Outlook ABI-Cerved, che fornisce stime sui flussi di crediti deteriorati delle imprese per il triennio 2024-2026 con dettagli dimensionali, per settore e per area geografica.

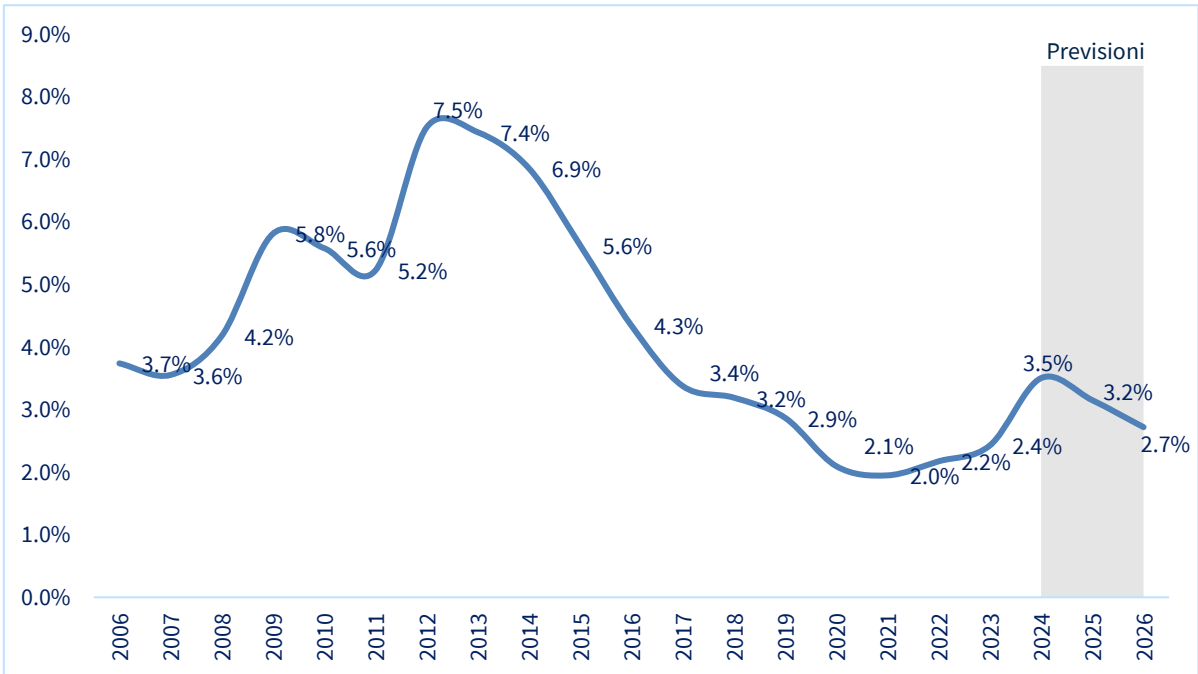
¹ Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.

Exhibit 1 – Tassi di deterioramento (dati Banca d'Italia a dicembre 2023)



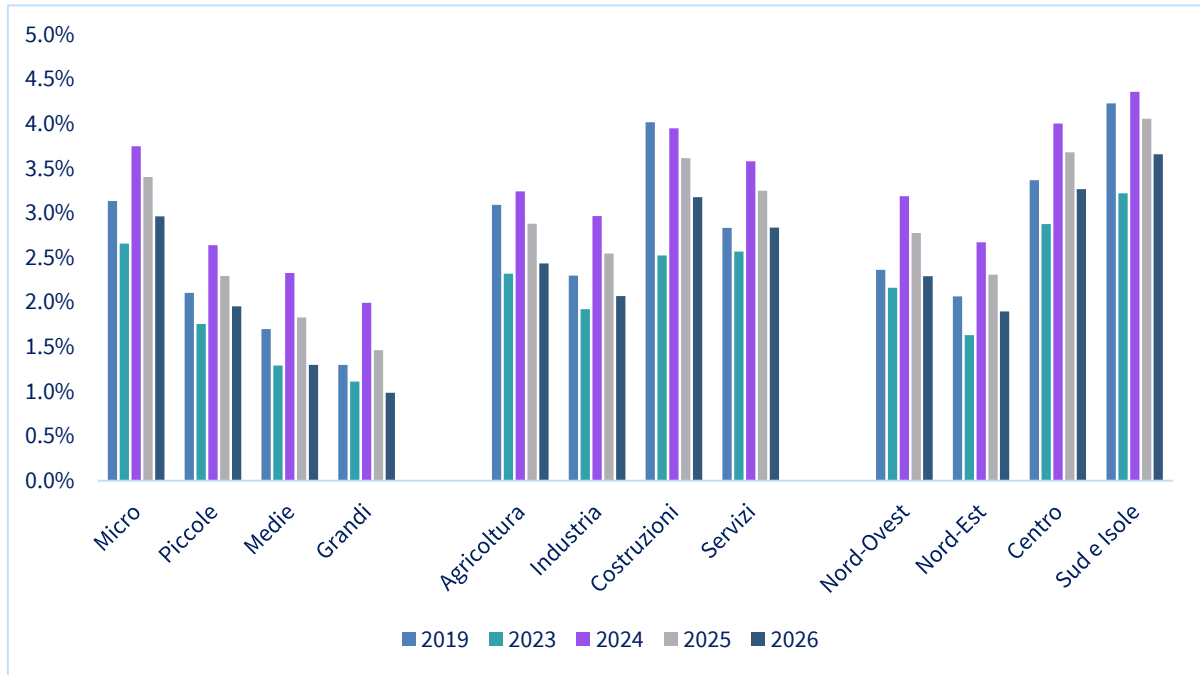
Fonte dati: Banca d'Italia

Exhibit 2 – Tassi di deterioramento



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 3 – Tassi di deterioramento per classe dimensionale, settore e macroarea (2019, 2023, 2024, 2025, 2026)



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 4 – Tassi di deterioramento per il totale delle imprese

Anno	Totale Imprese
2019	2.9%
2023	2.4%
2024	3.5%
2025	3.2%
2026	2.7%

Exhibit 5 – Tassi di deterioramento per classe dimensionale

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi
2019	3.1%	2.1%	1.7%	1.3%
2023	2.7%	1.8%	1.3%	1.1%
2024	3.7%	2.6%	2.3%	2.0%
2025	3.4%	2.3%	1.8%	1.5%
2026	3.0%	2.0%	1.3%	1.0%

Exhibit 6 – Tassi di deterioramento per macrosettore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2019	3.1%	2.3%	4.0%	2.8%
2023	2.3%	1.9%	2.5%	2.6%
2024	3.2%	3.0%	4.0%	3.6%
2025	2.9%	2.5%	3.6%	3.2%
2026	2.4%	2.1%	3.2%	2.8%

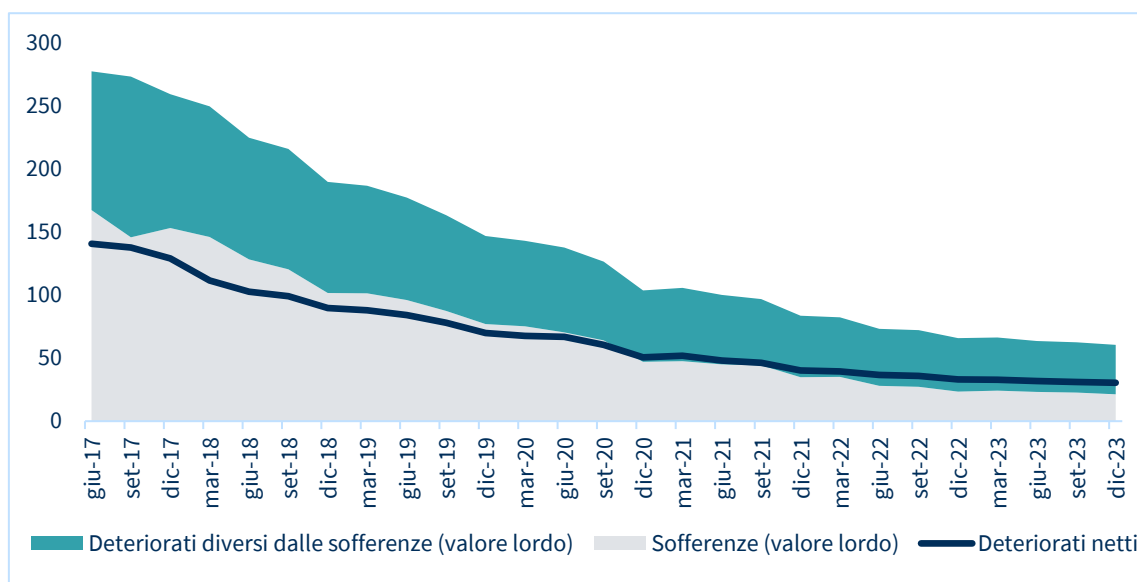
Exhibit 7 – Tassi di deterioramento per macroarea

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2019	2.4%	2.1%	3.4%	4.2%
2023	2.2%	1.6%	2.9%	3.2%
2024	3.2%	2.7%	4.0%	4.4%
2025	2.8%	2.3%	3.7%	4.1%
2026	2.3%	1.9%	3.3%	3.7%

I crediti deteriorati delle imprese italiane

Gli ultimi aggiornamenti di Banca d'Italia confermano il trend in calo dello stock di crediti deteriorati in possesso del settore bancario, anche se con variazioni più contenute rispetto al passato. A dicembre 2023, l'insieme delle sofferenze lorde e degli altri crediti deteriorati lordi diversi dalle sofferenze² si attesta sui 60.5 miliardi (-8.1% vs dicembre 2022). In termini netti invece, cioè escludendo le perdite di valore già contabilizzate in bilancio, lo stesso insieme risulterebbe pari a 30.5 miliardi (-8.0% rispetto a dicembre 2022).

Exhibit 8 – Crediti deteriorati del settore bancario (miliardi di euro)



Fonte Banca d'Italia

Exhibit 9 – Crediti deteriorati del settore bancario, dicembre 2023

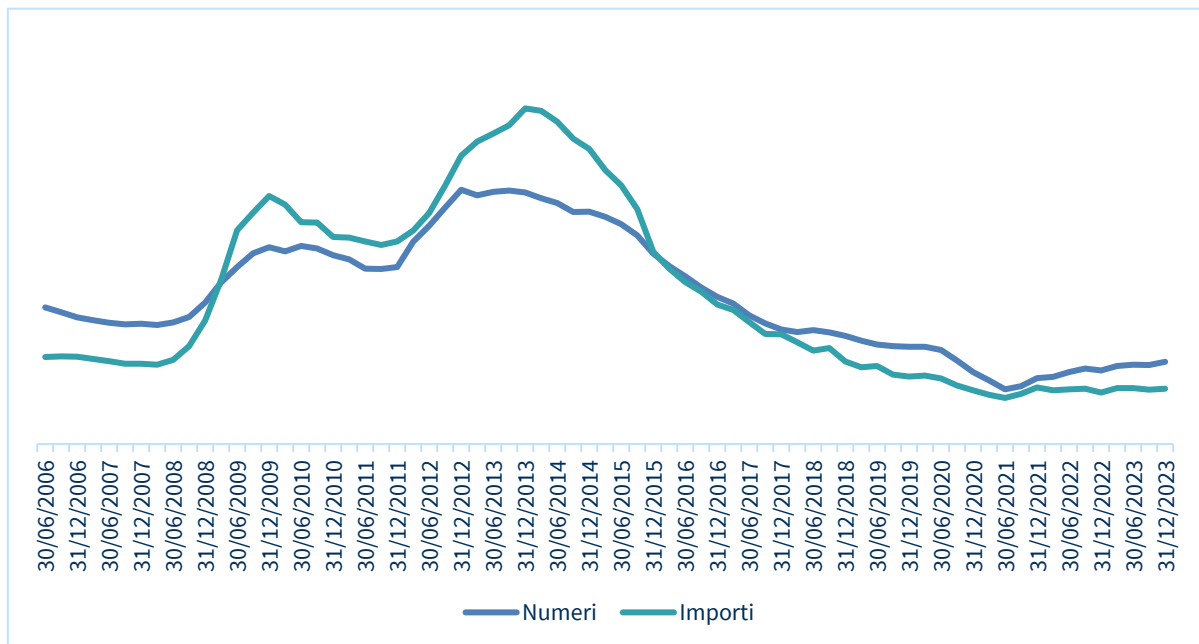
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze (lordi)	€ 39.2 mld
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze (netti)	€ 22.8 mld
Sofferenze lorde	€ 21.3 mld
Sofferenze nette	€ 7.7 mld

L’NPL ratio lordo registra un lieve calo, passando dal 2.83% di dicembre 2022 al 2.70% di dicembre 2023. Sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente l’NPL ratio netto al 1.40% (1.45% a dicembre 2022).

² Inadempienze probabili (UTP) ed esposizioni scadute e/o sconfinanti.

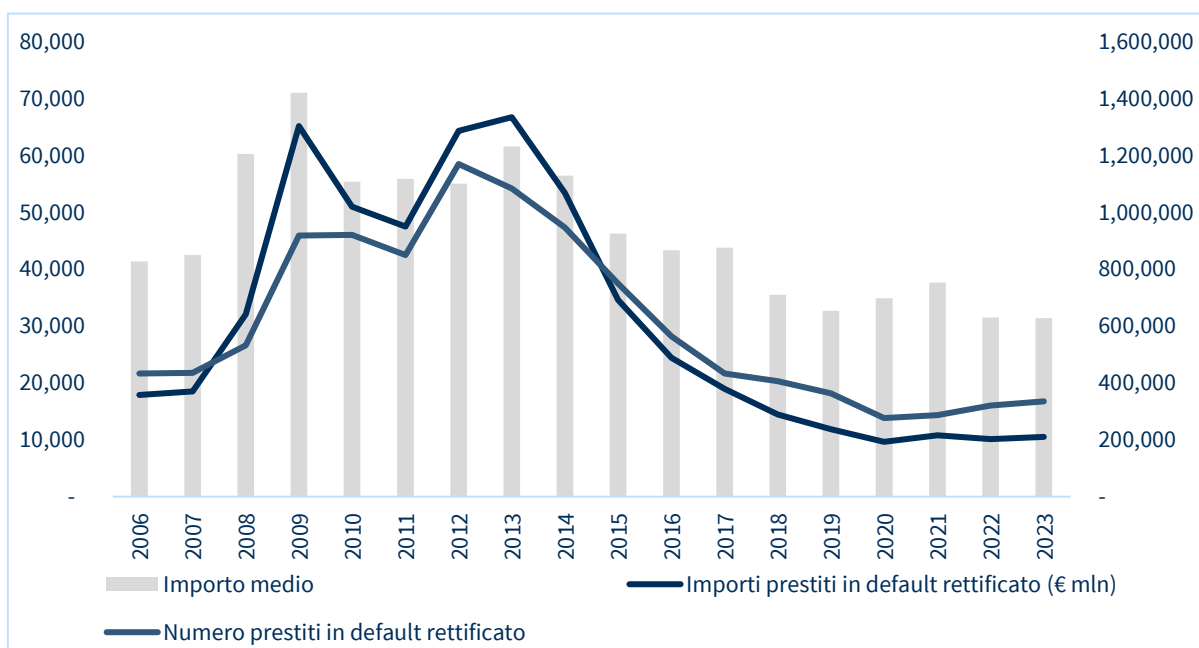
I dati consolidati del 2023 sui prestiti in default mostrano un quadro contrastante. Infatti, nel 2023 si riconosce un aumento del 4.5% del numero di prestiti in default rispetto all'anno precedente (16.7mila nel 2023 vs 16mila nel 2022), accompagnato da un calo degli importi medi dello 0.2%.

Exhibit 10 – Tassi di deterioramento per società non finanziarie



Fonte Banca d'Italia

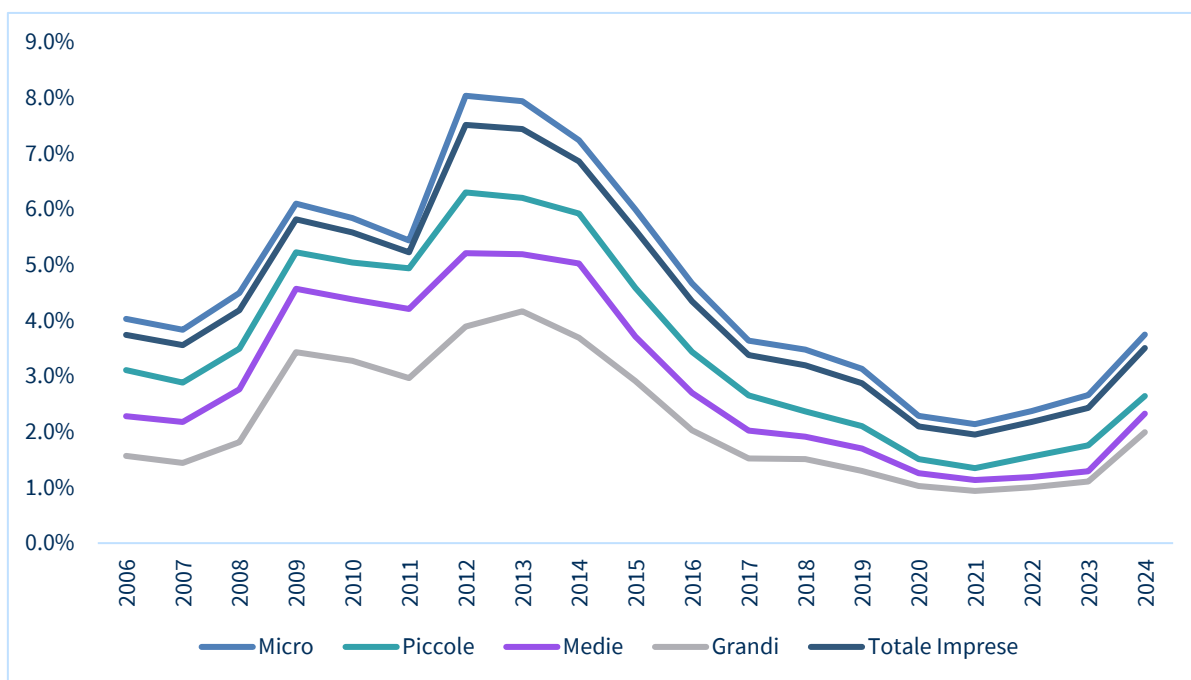
Exhibit 11 – Flussi di nuovi prestiti in default rettificato per società non finanziarie (numero di prestiti; importo medio)



Fonte: Banca d'Italia

Nel 2024 la crescita dei tassi di deterioramento si riscontra in tutte le classi dimensionali, con andamenti piuttosto omogenei: le microimprese e le medie imprese registrano un incremento dell'1.0% (dal 2.7% al 3.7% le prime, dall'1.3% al 2.3% le seconde), mentre i tassi di piccole e grandi imprese segnano un rialzo dello 0.8% e dello 0.9% (rispettivamente da 1.8% a 2.6% e da 1.1% a 2.0%).

Exhibit 12 - Tassi di deterioramento per dimensione di impresa



Fonte: ABI-CERVED

Exhibit 13 - Valore tassi di deterioramento per dimensione di impresa

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi
2019	3.1%	2.1%	1.7%	1.3%
2022	2.4%	1.6%	1.2%	1.0%
2023	2.7%	1.8%	1.3%	1.1%
2024	3.7%	2.6%	2.3%	2.0%

IL PROGETTO ABI-CERVED PER LA STIMA DEI TASSI DI DETERIORAMENTO PER DIMENSIONE DI IMPRESA

Cerved e ABI hanno avviato nel 2014 un progetto congiunto con lo scopo di stimare e prevedere i tassi di sofferenza per classe dimensionale delle imprese, contribuendo così ad ampliare il set informativo a disposizione degli analisti e, più in generale, di tutti gli operatori interessati.

Dall'edizione del dicembre 2019, il focus dell'analisi è stato spostato sui tassi di deterioramento che includono – oltre alle sofferenze – anche i crediti che le banche devono classificare come inadempienze probabili o come crediti scaduti. Il progetto si pone l'obiettivo di stimare i tassi di deterioramento del credito, in termini di numero di posizioni che si deteriorano, a partire dal 2006, per macrosettore di attività economica, area geografica e classe dimensionale delle imprese, per un totale di 64 cluster, e di modellare i tassi così ottenuti per poter costruire previsioni e simulazioni.

La stima dei tassi di deterioramento in serie storica è ottenuta attraverso un processo che utilizza uno score di Cerved disponibile per il complesso delle società italiane, il CeBi-Score4, come valutazione sintetica del rischio economico-finanziario di un'impresa, trasformandolo in indicatori individuali del rischio delle singole o EIDR (*Expected Individual Default Rates*) e riproporzionando gli EIDR riproporzionati sulla serie storica pubblicata dalla Banca d'Italia.

La possibilità di disporre di un indicatore a livello individuale con la proprietà di replicare, in media, le dinamiche dei tassi di decadimento di settore, fornisce un potente stimatore del tasso stesso a livello di cluster dimensionale. Attraverso una proporzione è stata quindi ricostruita la serie storica dal 2006 dei tassi di deterioramento (TD) per i 64 cluster considerati nel progetto. Nell'ambito del progetto di ricerca, Cerved e ABI distinguono le società non finanziarie in quattro classi dimensionali, utilizzando i criteri definiti dalla Commissione Europea:

Exhibit 14 – Classificazione dimensionale adottata

Dimensione	Occupati		Fatturati		Totale attivo
Micro	< 10	E	≤ 2 milioni €	Oppure	≤ 2 milioni €
Piccola	< 50	E	≤ 10 milioni €	Oppure	≤ 10 milioni €
Media	< 250		≤ 50 milioni €	Oppure	≤ 43 milioni €
Grande	≥ 250	Oppure	> 50 milioni €	E	> 43 milioni €

La stima del futuro andamento dei tassi di deterioramento è ottenuta per il tramite di un modello di stima panel di rischiosità dei prestiti alle imprese, elaborato da ABI con un grado di dettaglio dato dall'intersezione tra la dimensione settoriale, territoriale e dimensionale. La stima si basa su informazioni relative al futuro andamento dell'economia - nel complesso e a livello territoriale e settoriale - ai bilanci delle imprese - a livello territoriale, dimensionale e settoriale.

Gli andamenti settoriali nel 2024

Le previsioni settoriali del 2024 mostrano come i nuovi crediti in default aumentino in tutti i comparti considerati. Il settore delle costruzioni evidenzia l'incremento più consistente (dal 2.5% al 4.0%), seguito dall'industria (dall'1.9% al 3.0%). Le costruzioni si attestano inoltre come settore con i tassi di deterioramento maggiori, seguite dai servizi (3.6% partendo dal 2.6% del 2023). La generale crescita dei tassi porta agricoltura (3.2% nel 2024 vs 3.1% nel 2019), industria (3.0% nel 2024 vs 2.3% nel 2019) e servizi (3.6% nel 2024 e 2.8% nel 2019) a superare i livelli pre-Covid, con le costruzioni unico comparto che eguaglia il tasso del 2019 senza superarlo.

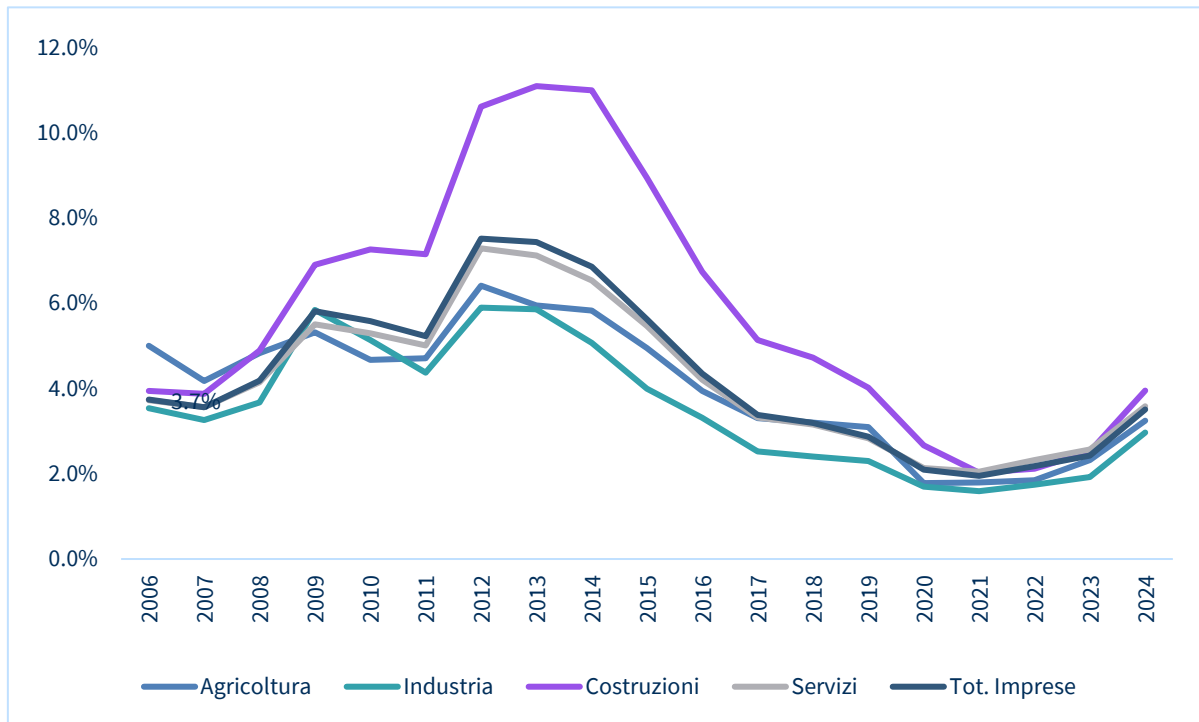
Analizzando l'evoluzione dei tassi di deterioramento settoriale al microscopio, si osserva come nel settore dell'industria siano le piccole e le medie imprese a segnare gli incrementi più elevati (rispettivamente dall'1.3% al 2.5% e dallo 0.9% al 2.1%), che porta entrambe a superare i valori del 2019 (1.6% per le piccole e 1.2% per le medie). Il successivo incremento più significativo è quello delle grandi imprese, che nel 2024 passano dallo 0.8% all'1.8% (il doppio dello 0.9% del 2019). Infine, le microimprese registrano un aumento dei nuovi crediti deteriorati dello 0.9%, passando dal 2.5% del 2023 al 3.4% del 2024, un valore superiore al 2.9% del 2019.

Nel settore delle costruzioni si osserva una dinamica eterogenea, con le imprese di medie dimensioni che segnano un aumento cospicuo degli NPL (dal 2.7% del 2023 al 4.8% del 2024), oltrepassando così i livelli pre-Covid (4.0% nel 2019). Un aumento sostanzioso è registrato anche dalle microimprese, seconda classe dimensionale per crescita dei tassi di deterioramento (dal 2.5% del 2023 al 4.1% del 2024), che raggiungono i valori del 2019 (4.1%). Le piccole e le grandi imprese si mantengono invece su variazioni ben più contenute (rispettivamente da 2.5% a 3.0% e da 3.0% a 3.1%).

Nei servizi la crescita più sostanziosa si osserva nelle microimprese (dal 2.7% al 3.8%), che superano così i valori del 2019 (3.0%), seguite dalle piccole imprese (da 1.9% a 2.7%; era 2.1% nel 2019) e dalle grandi (dall'1.3% all'1.9%; era 1.3% nel 2019). La categoria con il calo di entità minore è quella delle medie imprese, che passano dall'1.4% del 2023 all'1.9% del 2024, superando appena l'1.8% del 2019.

Il settore agricolo evidenzia un incremento estremamente elevato nei tassi di deterioramento delle grandi imprese, che aumentano di più di quattro volte il proprio tasso (dallo 0.8% del 2023 al 3.3% del 2024). L'aumento maggiore dopo quello delle grandi imprese è registrato dalle medie imprese, il cui tasso incrementa dell'1.2% (dall'1.5% del 2023 al 2.7% del 2024). Le piccole aziende e le microimprese seguono la tendenza delle medie e delle grandi, segnando un aumento dello 0.9% (rispettivamente dall'1.9% del 2023 al 2.8% del 2024 e dal 2.4% del 2023 al 3.3% del 2024).

Exhibit 15 – Tassi di deterioramento per macrosettore

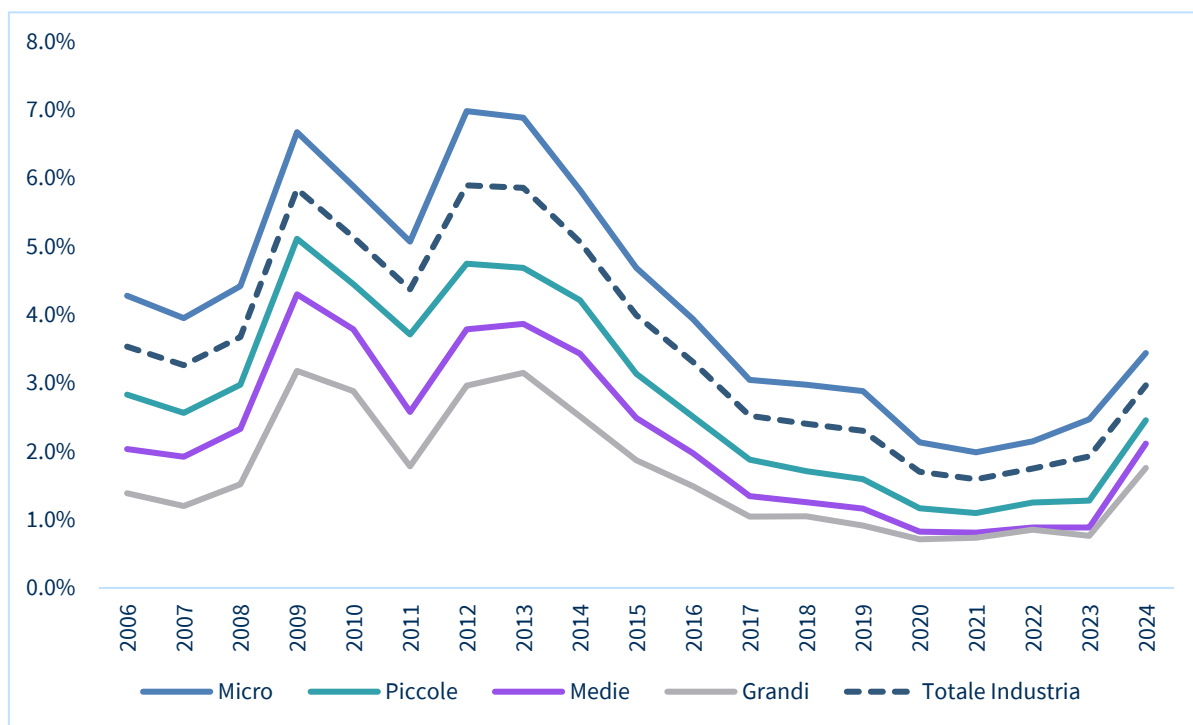


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 16 – Valori tassi di deterioramento per macrosettore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2019	3.1%	2.3%	4.0%	2.8%
2022	1.8%	1.7%	2.1%	2.3%
2023	2.3%	1.9%	2.5%	2.6%
2024	3.2%	3.0%	4.0%	3.6%

Exhibit 17 – Tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (industria)

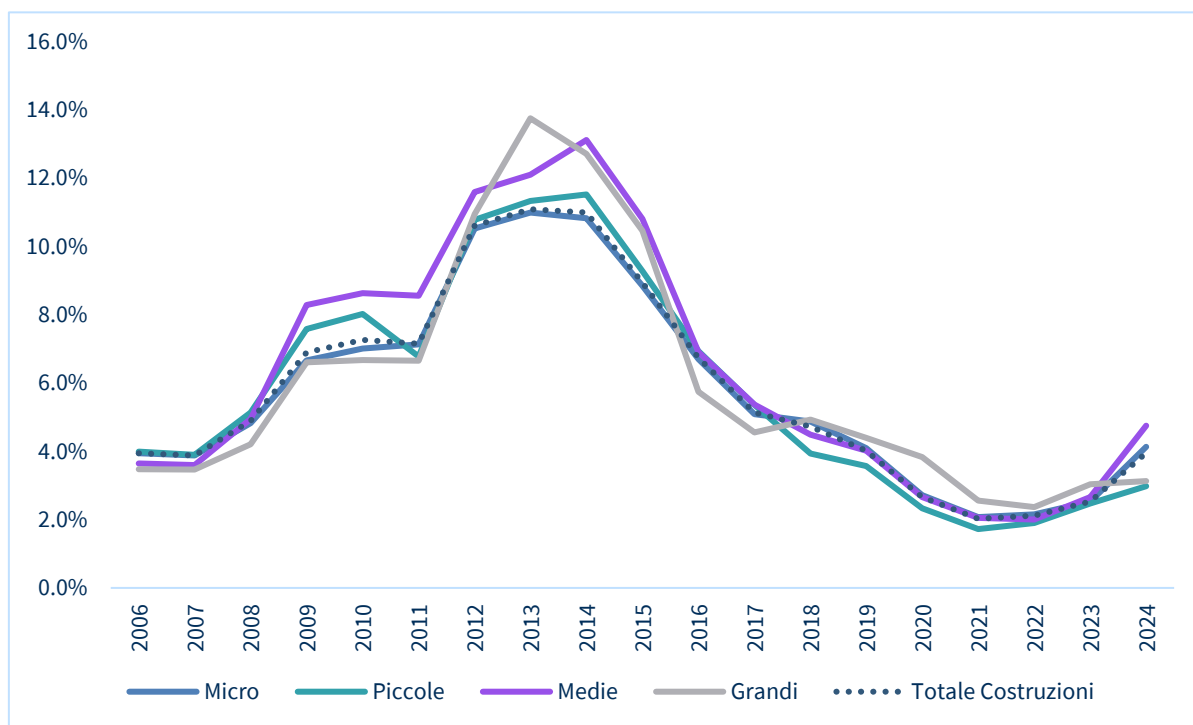


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 18 – Valori tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (industria)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Industria	Tot. imprese
2019	2.9%	1.6%	1.2%	0.9%	2.3%	2.9%
2022	2.1%	1.2%	0.9%	0.9%	1.7%	2.2%
2023	2.5%	1.3%	0.9%	0.8%	1.9%	2.4%
2024	3.4%	2.5%	2.1%	1.8%	3.0%	3.5%

Exhibit 19 – Tasso di deterioramento per dimensione d'impresa (costruzioni)

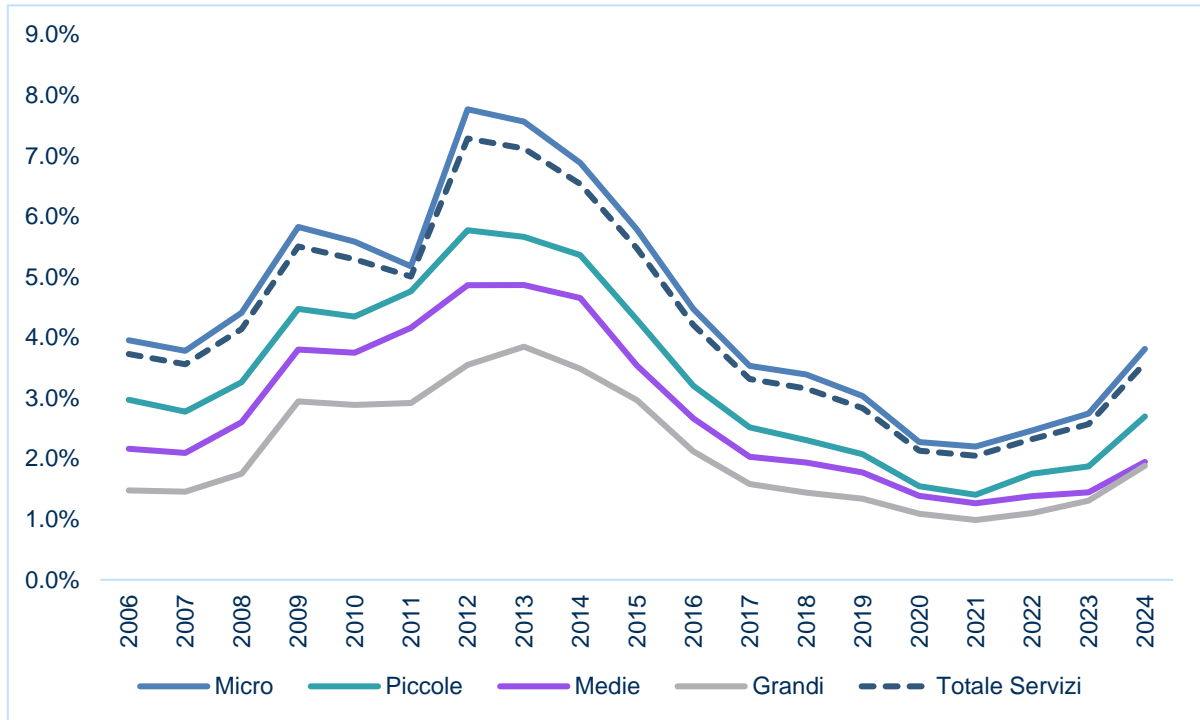


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 20 – Valori tasso di deterioramento per dimensione d'impresa (costruzioni)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Costr,	Tot. imprese
2019	4.1%	3.6%	4.0%	4.4%	4.0%	2.9%
2022	2.2%	1.9%	2.0%	2.4%	2.1%	2.2%
2023	2.5%	2.5%	2.7%	3.0%	2.5%	2.4%
2024	4.1%	3.0%	4.8%	3.1%	4.0%	3.5%

Exhibit 21 – Tasso di deterioramento per dimensione d'impresa (servizi)

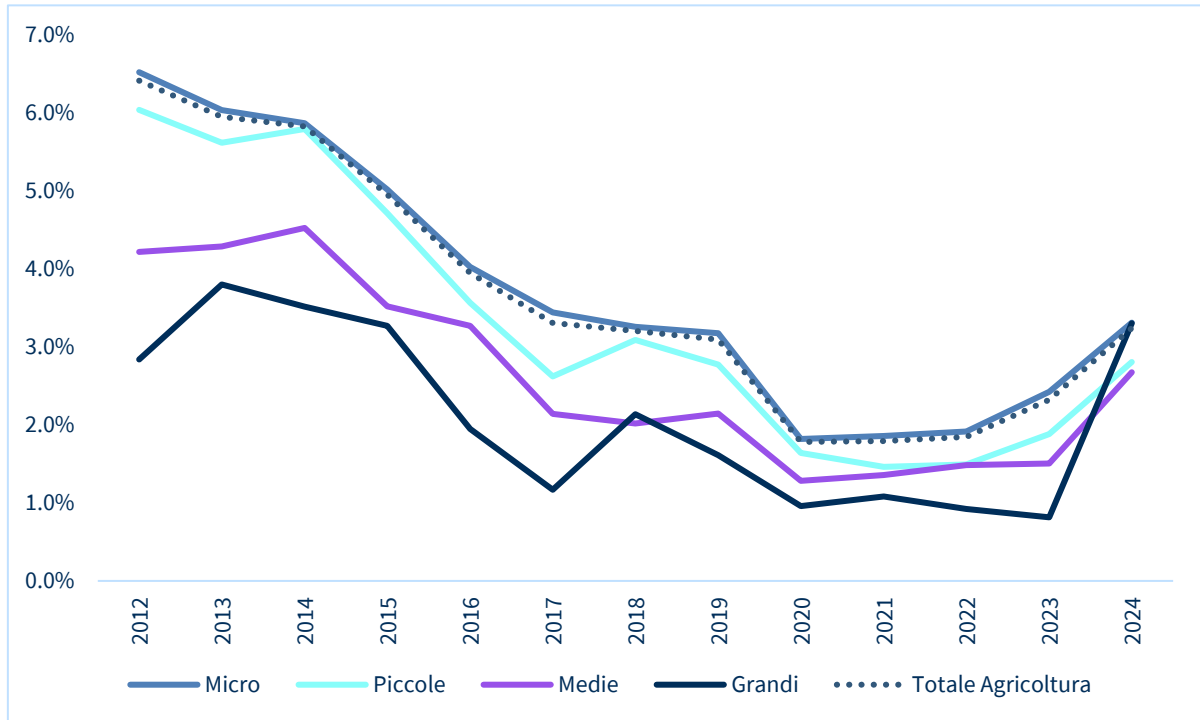


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 22 – Valori tasso di deterioramento per dimensione d'impresa (servizi)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Servizi	Tot. imprese
2019	3.0%	2.1%	1.8%	1.3%	2.8%	2.9%
2022	2.5%	1.8%	1.4%	1.1%	2.3%	2.2%
2023	2.7%	1.9%	1.4%	1.3%	2.6%	2.4%
2024	3.8%	2.7%	1.9%	1.9%	3.6%	3.5%

Exhibit 23 – Tasso di deterioramento per dimensione d'impresa (agricoltura)



Fonte ABI-CERVED

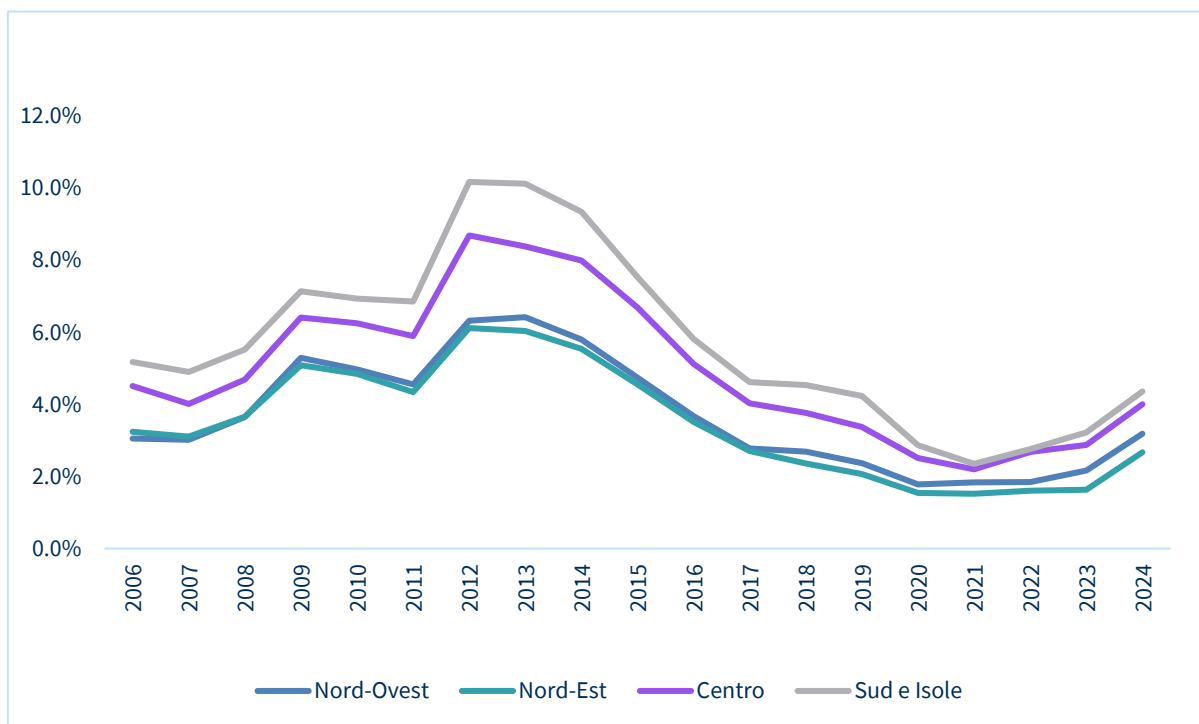
Exhibit 24 – Valore tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (agricoltura)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Agric.	Tot. imprese
2019	3.2%	2.8%	2.1%	1.6%	3.1%	2.9%
2022	1.9%	1.5%	1.5%	0.9%	1.8%	2.2%
2023	2.4%	1.9%	1.5%	0.8%	2.3%	2.4%
2024	3.3%	2.8%	2.7%	3.3%	3.2%	3.5%

Gli andamenti territoriali nel 2024

Le stime per il 2024 indicano un aumento dei tassi di deterioramento in tutte le aree del paese. Il Mezzogiorno registra l'incremento più consistente, portandosi dal 3.2% del 2023 al 4.4% del 2024, il valore più elevato tra tutte le macroaree. Una sostanziosa crescita dei tassi si registra anche al Nord Est e nel Centro, con la prima area che tocca il 2.7% nel 2024 partendo dall'1.6% dell'anno precedente, e la seconda che passa dal 2.9% del 2023 al 4.0% del 2024. Il Nord Ovest cresce di 1 punto percentuale e passa dal 2.2% del 2023 al 3.2% del 2024.

Exhibit 25 - Tassi di deterioramento per macroarea



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 26 - Valori Tassi di deterioramento per macroarea

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Imprese
2019	2.4%	2.1%	3.4%	4.2%	2.9%
2022	1.8%	1.6%	2.7%	2.8%	2.2%
2023	2.2%	1.6%	2.9%	3.2%	2.4%
2024	3.2%	2.7%	4.0%	4.4%	3.5%

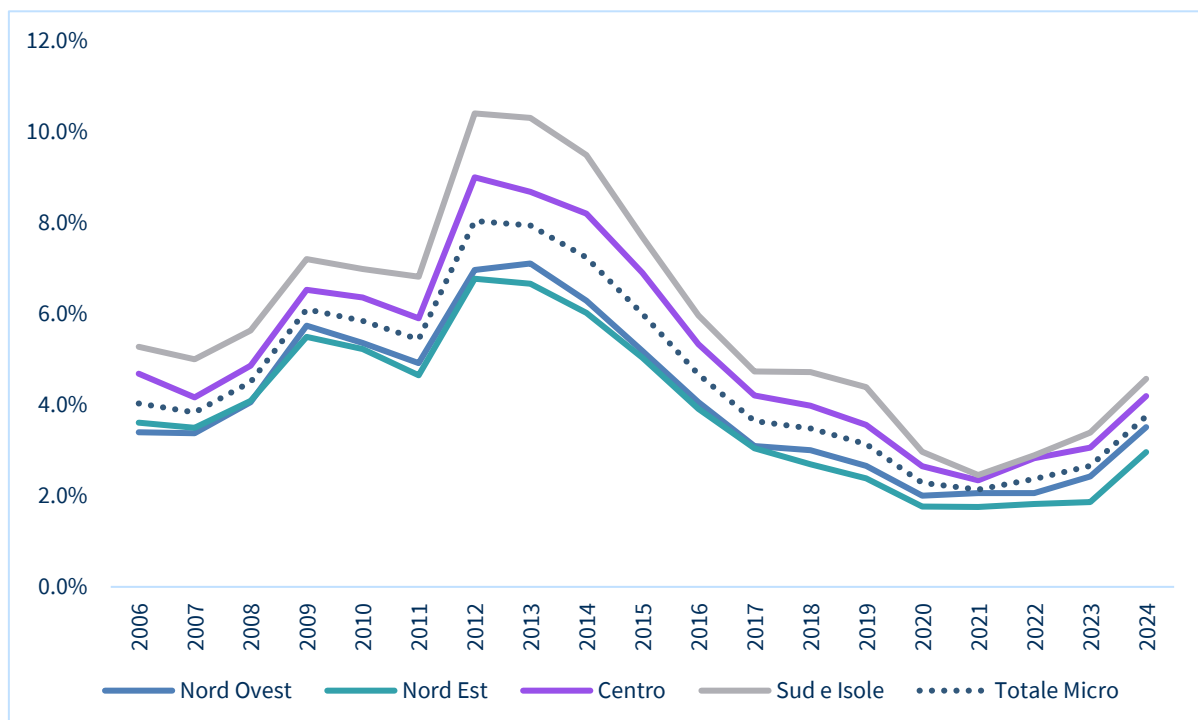
In particolare, tra le microimprese si riscontra relativa omogeneità nelle variazioni; l'aumento maggiore è pari all'1.2% e si riconosce nel Sud e nelle Isole (4.6% nel 2024 partendo dal 3.4% del 2023), mentre in tutte le restanti aree le microimprese crescono dell'1.1%. In ogni area vengono superati i livelli del 2019.

Tra le piccole imprese, la crescita maggiore dei nuovi crediti in default si registra nel Centro (dal 2.2% del 2023 al 3.3% nel 2024), che si attesta così come seconda area per tasso di deterioramento dopo il Sud e Isole (3.4% nel 2024). Il Mezzogiorno è tuttavia l'unica macroarea in cui nel 2024 le piccole imprese presentano un tasso di deterioramento minore rispetto al pre-Covid (3.3% nel 2019).

Per le medie imprese l'incremento maggiore in termini relativi è rilevato al Nord Est, che più che raddoppia il tasso di deterioramento passando dallo 0.8% del 2023 all'1.8% del 2024. In termini assoluti invece, a crescere maggiormente è il Centro (dall'1.8% del 2023 al 3.1% del 2024). Anche per le medie imprese il Sud e le Isole sono l'unica area in cui si registrano valori minori rispetto al pre-Covid (2.9% nel 2024 vs 3.2% nel 2019).

Le grandi imprese vedono un peggioramento della propria condizione in relazione alle posizioni creditizie. In particolare, le grandi aziende del Nord raddoppiano i propri tassi di deterioramento (dall'1.0% al 2.0% nel Nord Ovest; dallo 0.7% all'1.4% per il Nord Est). L'aumento maggiore si vede al Centro, che passa dall'1.4% del 2023 al 2.5% del 2024.

Exhibit 27 - Tasso di deterioramento per macroarea (microimprese)

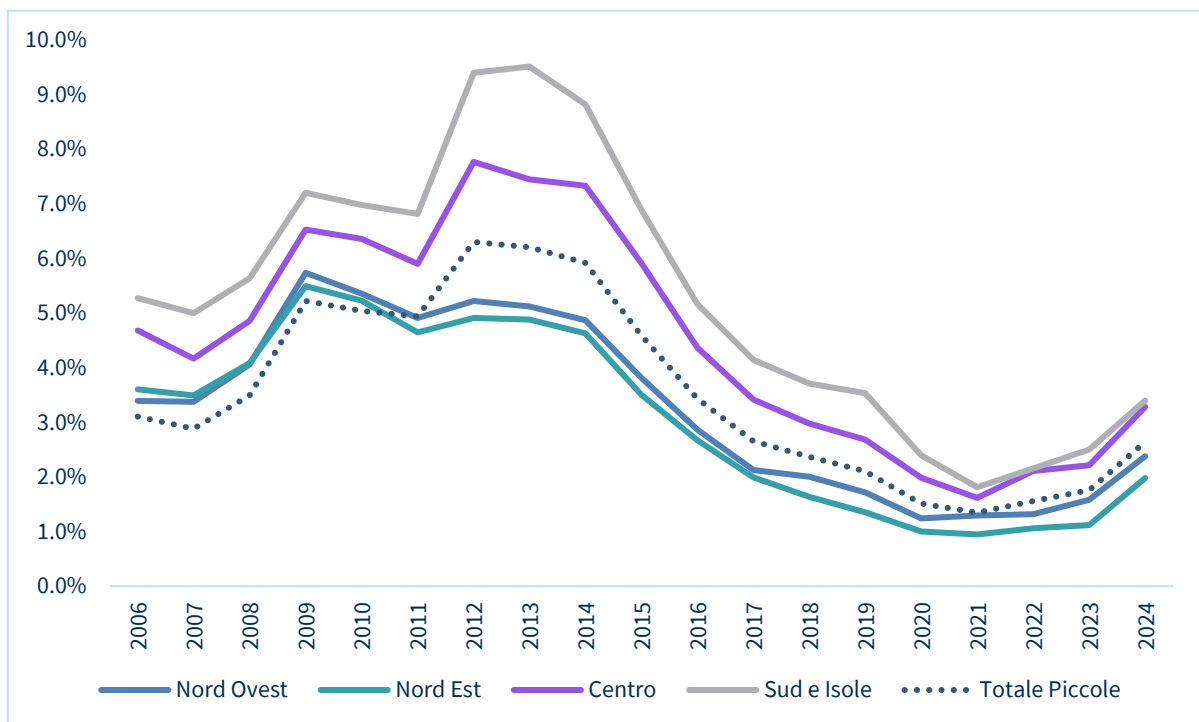


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 28 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (microimprese)

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Micro	Tot. imprese
2019	2.7%	2.4%	3.6%	4.4%	3.1%	2.9%
2022	2.1%	1.8%	2.8%	2.9%	2.4%	2.2%
2023	2.4%	1.9%	3.1%	3.4%	2.7%	2.4%
2024	3.5%	3.0%	4.2%	4.6%	3.7%	3.5%

Exhibit 29 – Tasso di deterioramento per macroarea (piccole imprese)

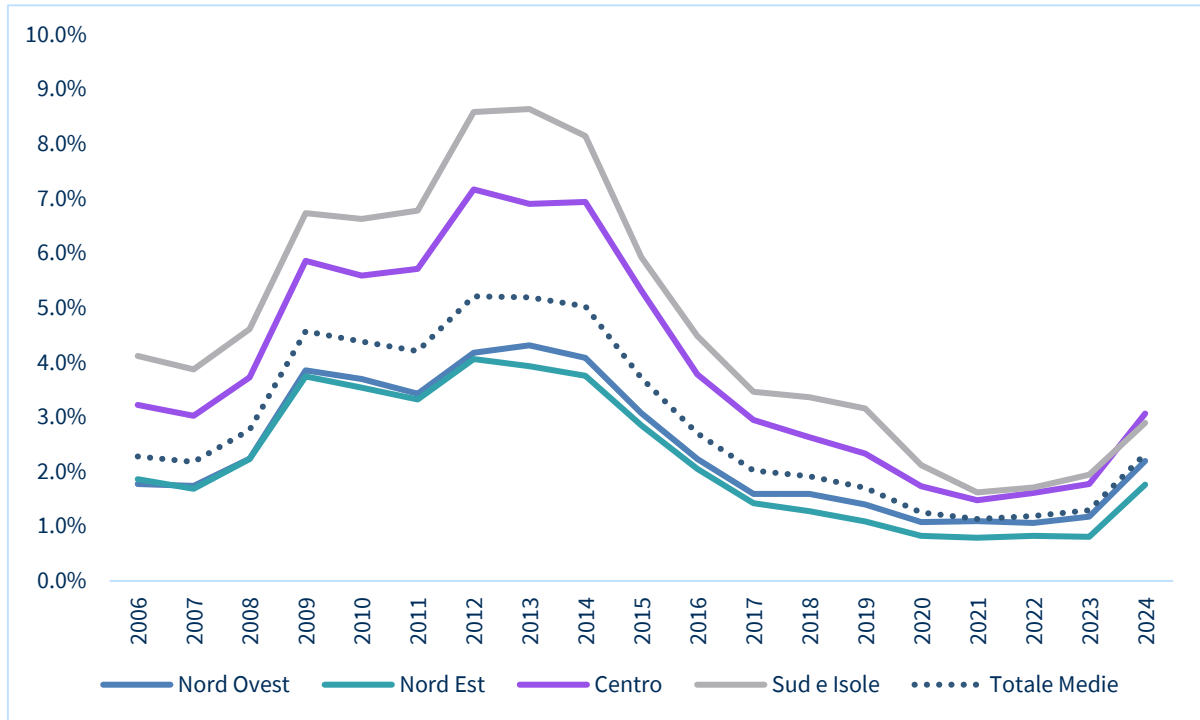


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 30 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (piccole imprese)

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Piccole	Tot. Imprese
2019	1.7%	1.4%	2.7%	3.5%	2.1%	2.9%
2022	1.3%	1.1%	2.1%	2.2%	1.6%	2.2%
2023	1.6%	1.1%	2.2%	2.5%	1.8%	2.4%
2024	2.4%	2.0%	3.3%	3.4%	2.6%	3.5%

Exhibit 31 – Tasso di deterioramento per macroarea (medie imprese)

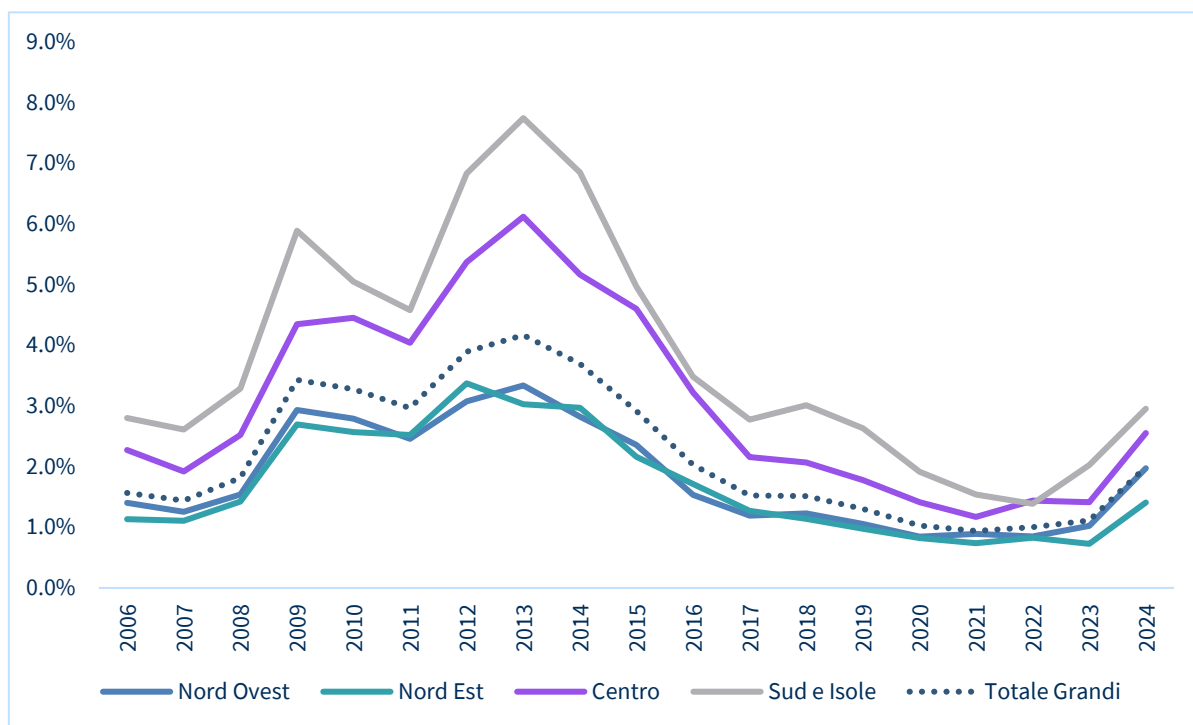


Fonte ABI-CERVED

Exhibit 32 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (medie imprese)

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Medie	Tot. Imprese
2019	1.4%	1.1%	2.3%	3.2%	1.7%	2.9%
2022	1.1%	0.8%	1.6%	1.7%	1.2%	2.2%
2023	1.2%	0.8%	1.8%	1.9%	1.3%	2.4%
2024	2.2%	1.8%	3.1%	2.9%	2.3%	3.5%

Exhibit 33 – Tasso di deterioramento per macroarea (grandi imprese)



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 34 – Valori tasso di deterioramento per macroarea (grandi imprese)

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Grandi	Tot. Imprese
2019	1.1%	1.0%	1.8%	2.6%	1.3%	2.9%
2022	0.8%	0.8%	1.4%	1.4%	1.0%	2.2%
2023	1.0%	0.7%	1.4%	2.0%	1.1%	2.4%
2024	2.0%	1.4%	2.5%	3.0%	2.0%	3.5%

Le previsioni per il 2025/2026

Le previsioni dei flussi di nuovi NPL nel biennio 2025/26 riflettono un quadro economico caratterizzato da una graduale ripresa dell'attività economica, su cui incombe tuttavia un elevato grado di incertezza, e dalla progressiva minore restrittività della politica monetaria.

La domanda di beni e servizi è attesa in aumento, sostenuta dalla ripresa del reddito reale a cui contribuisce anche il rallentamento delle dinamiche di rialzo dei prezzi, che nel biennio previsionale è stimato nel target della BCE.

Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse da parte della BCE, avviato a Giugno 2024, contribuirebbe a migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese. Le aziende potranno infatti usufruire di risorse finanziarie a minor costo sia per esigenze di liquidità che per investimenti di medio e lungo termine, il che ne rafforzerebbe i fondamentali finanziari rendendole più solide nell'affrontare eventuali shock esogeni imprevisti.

Il quadro macroeconomico è tuttavia da interpretarsi con estrema cautela, data l'elevata incertezza che scaturisce dal corrente scenario geopolitico. La ripresa economica sarà infatti condizionata dagli sviluppi dei conflitti in corso e dalle possibili implicazioni riguardanti le dinamiche del commercio internazionale.

A partire dal 2024, il Pil è stimato in costante crescita, seppure a percentuali contenute: nel 2024 si prevede un incremento dello 0.7%, in riduzione rispetto allo 0.9% del 2023, a cui seguirà un +1.1% nel 2025 e un +1.2% nel 2026. La sostenuta crescita del Pil è accompagnata da incrementi sia dei consumi che degli investimenti. Per quanto riguarda i consumi, a supportare il Pil in maniera più consistente sono le spese delle famiglie, che crescono a tassi pressoché identici al Pil, facendo segnare un +0.6% nel 2024, un +1.0% nel 2025 e un +1.2% nel 2026. I consumi pubblici aumenteranno invece solo dello 0.3% sia nel 2024 che nel 2025, per poi far registrare un +0.8% nel 2026. Gli investimenti aumentano a tassi cospicui, favoriti dagli accresciuti flussi di credito che seguiranno all'auspicato taglio dei tassi, crescendo dell'1.5% nel 2024, del 2.6% nel 2025 e del 2.8% nel 2026.

Il rilancio dell'economia è legato anche alla ripresa del commercio internazionale, evidenziato dalle *performance* positive di esportazioni e importazioni, che passano rispettivamente dallo 0.2% del 2023 al 2.2% del 2024 e dal -0.5% del 2023 al 2.4% del 2024. Il biennio successivo vedrà un ulteriore miglioramento degli scambi internazionali, con le esportazioni che fanno registrare una crescita del 2.4% nel 2025 e del 3.4% nel 2026, e le importazioni del 2.7% nel 2025 e del 3.8% nel 2026.

Il livello dei prezzi è previsto in deciso calo nel 2024, quando toccherà l'1.5% dal 5.1% dell'anno precedente. La riduzione considerevole è connessa anche alla variazione inversa del tasso Euribor a 3 mesi, che nel 2024 segna un ulteriore aumento passando dal 3.4% del 2023 al 3.8% del 2024. Il tasso Euribor a 3 mesi vedrà tuttavia una costante riduzione nel biennio successivo, arrivando al 2.5% nel 2026, con l'inflazione che si manterrà su valori fisiologici (1.8% nel 2025 e 2.0% nel 2026).

Exhibit 35 – Valori previsionali delle principali variabili economiche

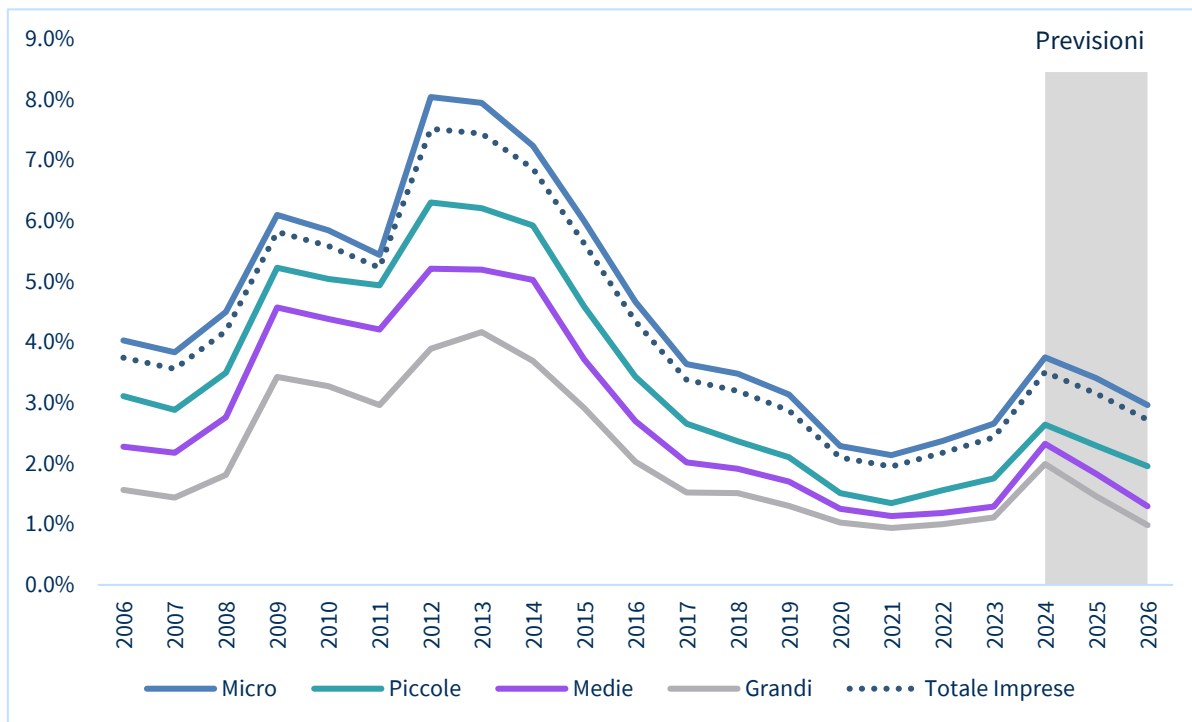
Variabile	2023	2024	2025	2026
Pil (prezzi costanti)	0.9%	0.7%	1.1%	1.2%
Consumi famiglie (prezzi costanti)	1.2%	0.6%	1.0%	1.2%
Consumi pubblici (prezzi costanti)	1.2%	0.3%	0.3%	0.8%
Invest. fissi lordi (prezzi costanti)	4.7%	1.5%	2.6%	2.8%
Esportazioni (prezzi costanti)	0.2%	2.2%	2.4%	3.4%
Importazioni (prezzi costanti)	-0.5%	2.4%	2.7%	3.8%
Prezzi al consumo (NIC)	5.1%	1.5%	1.8%	2.0%
Tasso Euribor a 3 mesi (medie annuali)	3.4%	3.8%	3.0%	2.5%
Tasso medio Bot (medie annuali)	3.6%	3.5%	2.9%	2.4%
Tasso medio Btp (medie annuali)	4.2%	3.8%	3.7%	3.3%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

Lo scenario economico produce così una previsione al rialzo dei nuovi crediti in default nel 2024, a cui seguirà una graduale discesa nel biennio successivo. In particolare, il tasso di deterioramento è previsto al 3.5% nel 2024, il valore più elevato dal 2016, al 3.2% nel 2025 e al 2.7% nel 2026, valore comunque inferiore al periodo pre-Covid.

Nel 2025 il calo del rischio è comune a tutte le classi dimensionali: il calo più consistente è pari allo 0.5% e si riconosce per medie e grandi imprese (rispettivamente dal 2.3% del 2024 all'1.8% del 2025 e dal 2.0% del 2024 all'1.5% del 2025). Alla fine dell'orizzonte previsionale, micro e piccole imprese rimarranno al di sopra dei valori del 2023 (rispettivamente dal 2.7% del 2023 al 3.0% del 2026 e dall'1.8% del 2023 al 2.0% del 2026), le medie imprese li eguaglieranno (1.3%) mentre le grandi lo ridurranno (dall'1.1% del 2023 all'1.0% del 2026).

Exhibit 36 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (grafico)



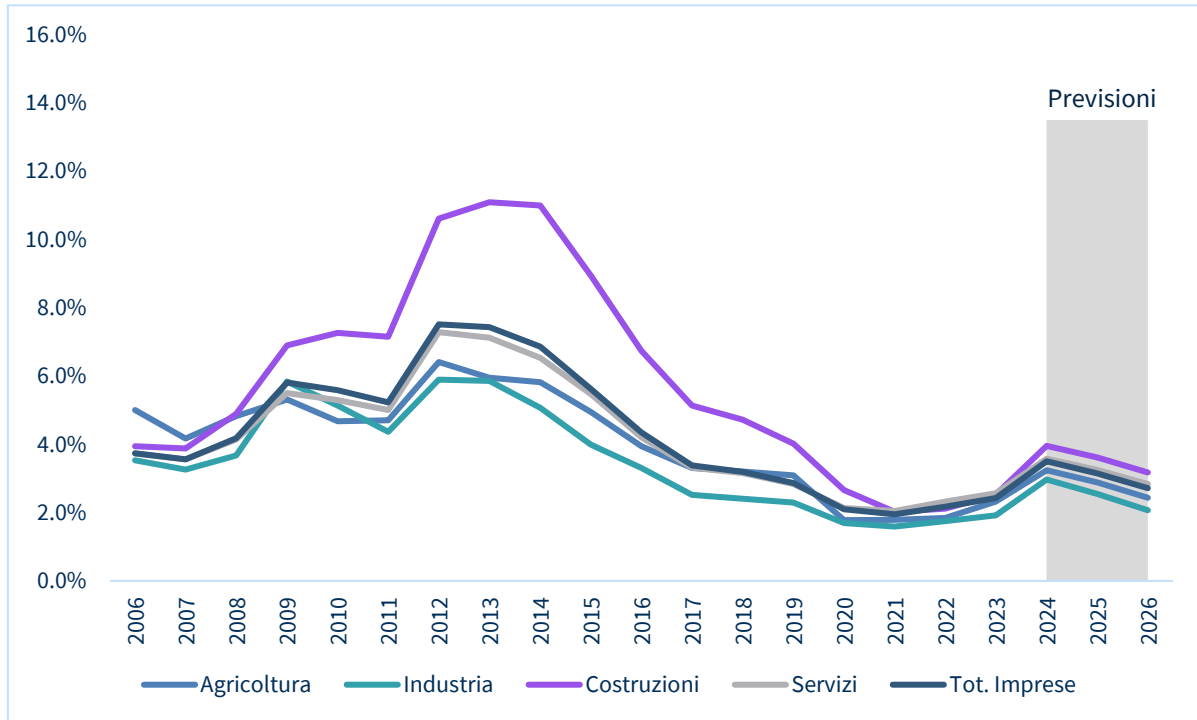
Fonte ABI-CERVED

Exhibit 37 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (tabella)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Imprese
2019	3.1%	2.1%	1.7%	1.3%	2.9%
2022	2.4%	1.6%	1.2%	1.0%	2.2%
2023	2.7%	1.8%	1.3%	1.1%	2.4%
2024	3.7%	2.6%	2.3%	2.0%	3.5%
2025	3.4%	2.3%	1.8%	1.5%	3.2%
2026	3.0%	2.0%	1.3%	1.0%	2.7%

Nel 2025 il calo del flusso di nuovi crediti deteriorati interesserà ogni settore. Il miglioramento più accentuato è previsto per l'industria (dal 3.0% al 2.5%), seguita da costruzioni (dal 4.0% al 3.6%) e servizi (dal 3.6% al 3.2%). Nel 2026 è invece l'agricoltura il settore che farà osservare il miglioramento più netto (-0.5%), portandosi al 2.4% (contro il 2.9% del 2025). La totalità dei rimanenti settori mostra invece un calo dello 0.4% nello stesso anno: da 2.5% a 2.1% per l'industria, da 3.6% a 3.2% per le costruzioni e da 3.2% a 2.8% per i servizi. I servizi rappresentano l'unico settore che alla fine dell'orizzonte previsionale non scende al di sotto dei valori del 2019 (2.8% in entrambi gli anni).

Exhibit 38 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macrosettore (grafico)



Fonte ABI-CERVED

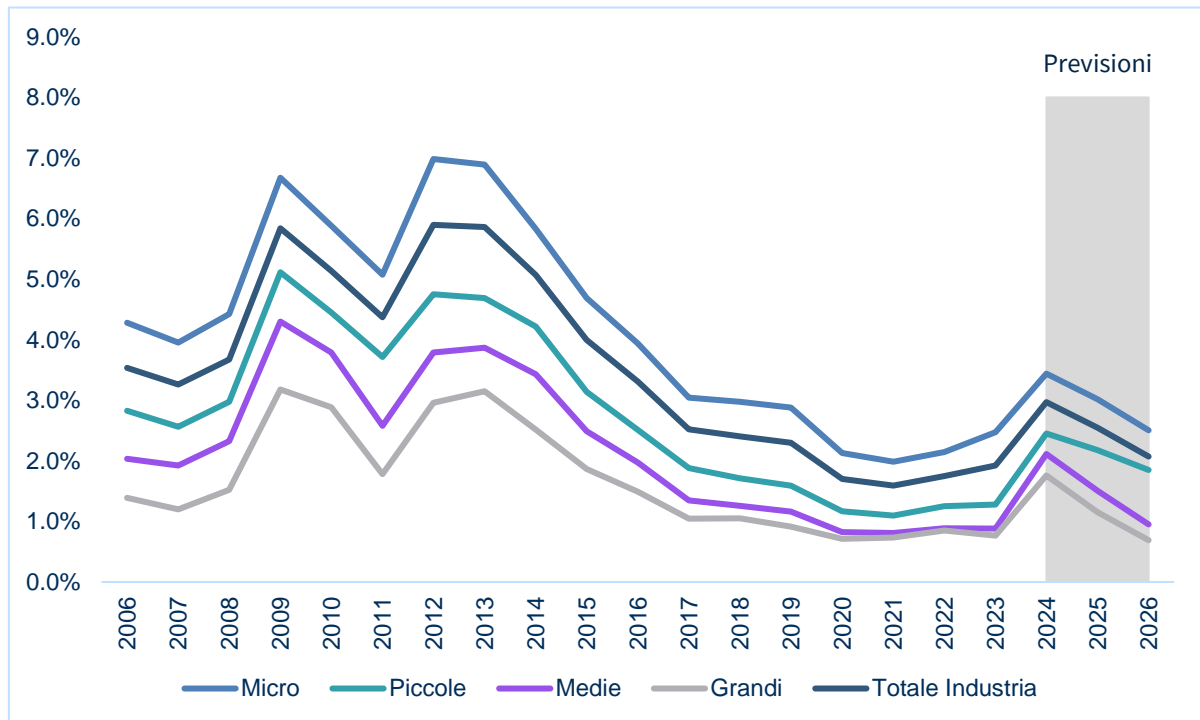
Exhibit 39 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macrosettore (tabella)

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Tot. Imprese
2019	3.1%	2.3%	4.0%	2.8%	2.9%
2022	1.8%	1.7%	2.1%	2.3%	2.2%
2023	2.3%	1.9%	2.5%	2.6%	2.4%
2024	3.2%	3.0%	4.0%	3.6%	3.5%
2025	2.9%	2.5%	3.6%	3.2%	3.2%
2026	2.4%	2.1%	3.2%	2.8%	2.7%

Nel settore industriale le classi dimensionali che più migliorano la propria condizione saranno le medie e le grandi imprese, con cali dello 0.6% per entrambe. Le medie si attesteranno così all'1.5% e le grandi all'1.2% nel 2025. Entrambe le classi dimensionali faranno registrare ulteriori riduzioni nel 2026, manifestando così tassi di deterioramento minori rispetto al pre-Covid (0.9% vs 1.2% per le medie; 0.7% vs 0.9% per le grandi). Nel 2025 le micro subiranno una riduzione meno marcata, attestandosi al 3.0% (il valore più elevato) dal 3.4% dell'anno precedente. Nel 2026 segneranno un nuovo flusso di NPL del 2.5%, inferiore al valore del 2019.

Le piccole imprese passeranno dal 2.5% del 2024 al 2.2% del 2025, per poi finire all'1.9% nel 2026, tasso maggiore dell'1.6% registrato nel 2019.

Exhibit 40 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale nell'industria (grafico)



Fonte ABI-CERVED

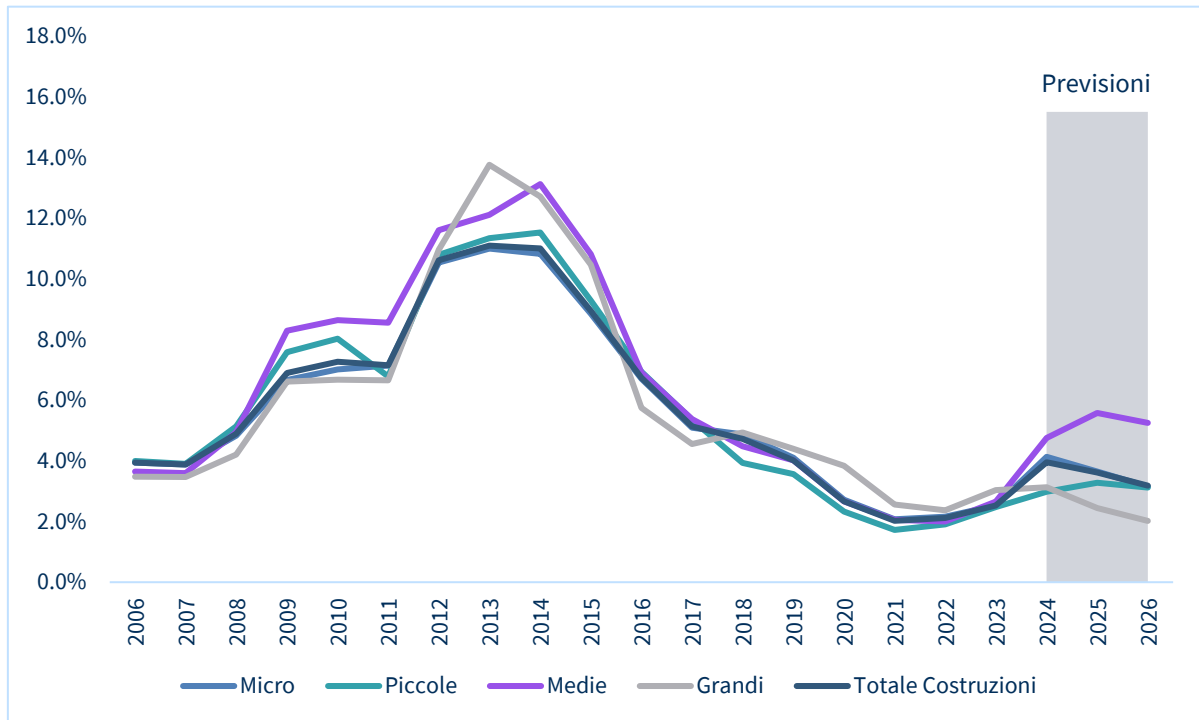
Exhibit 41 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Industria (tabella)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Industria	Tot. Imprese
2019	2.9%	1.6%	1.2%	0.9%	2.3%	2.9%
2022	2.1%	1.2%	0.9%	0.9%	1.7%	2.2%
2023	2.5%	1.3%	0.9%	0.8%	1.9%	2.4%
2024	3.4%	2.5%	2.1%	1.8%	3.0%	3.5%
2025	3.0%	2.2%	1.5%	1.2%	2.5%	3.2%
2026	2.5%	1.9%	0.9%	0.7%	2.1%	2.7%

A fronte di un calo generale degli NPL nel settore delle costruzioni nel 2025, si prevedono variazioni di segno opposto per le PMI. Le medie imprese vedono infatti un aumento sostanzioso, pari allo 0.8%, che le porta dal 4.8% al 5.6%. Le piccole imprese sperimenteranno variazioni e livelli più contenuti, passando dal 3.0% del 2024 al 3.3% del 2025. Le microimprese e le grandi aziende invece calano, passando rispettivamente dal 4.1% al 3.6% e dal 3.1% al

2.4%. Per il 2026 sono invece previste riduzioni trasversali. La più cospicua è attesa per le microimprese (-0.5%), a cui seguono medie e grandi imprese (-0.4% per entrambe). Chiudono infine le piccole con un calo dello 0.2%.

Exhibit 42 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Costruzioni (grafico)



Fonte ABI-CERVED

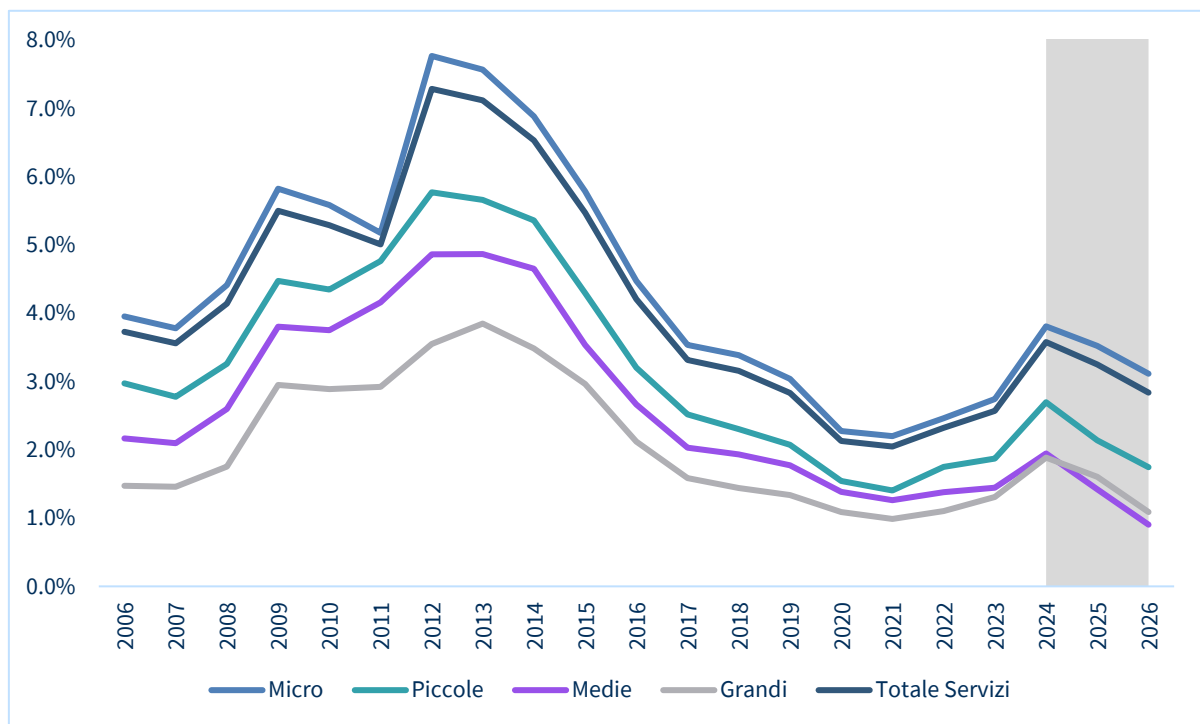
Exhibit 43 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Costruzioni (tabella)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Costr.	Tot. Imprese
2019	4.1%	3.6%	4.0%	4.4%	4.0%	2.9%
2022	2.2%	1.9%	2.0%	2.4%	2.1%	2.2%
2023	2.5%	2.5%	2.7%	3.0%	2.5%	2.4%
2024	4.1%	3.0%	4.8%	3.1%	4.0%	3.5%
2025	3.6%	3.3%	5.6%	2.4%	3.6%	3.2%
2026	3.1%	3.1%	5.2%	2.0%	3.2%	2.7%

Nei servizi, a trainare il calo dei tassi nel 2025 sono le piccole imprese (dal 2.7% al 2.1%) che pareggiano i livelli del pre-Covid. Il successivo calo dei nuovi crediti in default del 2026 all'1.7% segnerà infine una riduzione rispetto al 2019. Il secondo maggior calo nel 2025 è quello delle

medie imprese, che passano dall'1.9% all'1.4%. Nel 2026 le medie imprese sono inoltre previste toccare un tasso di deterioramento pari alla metà del 2019 (0.9% vs 1.8%). Le microimprese sono le uniche a rimanere al di sopra dei valori del 2019; partendo dal 3.8% del 2024, passano per il 3.5% del 2025 per arrivare al 3.1% del 2026 (era 3.0% nel 2019). Le grandi imprese scendono in maniera costante, arrivando all'1.1% del 2026 partendo dall'1.9% del 2024.

Exhibit 44 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Servizi (grafico)



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 45 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Servizi (tabella)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Servizi	Tot. imprese
2019	3.0%	2.1%	1.8%	1.3%	2.8%	2.9%
2022	2.5%	1.8%	1.4%	1.1%	2.3%	2.2%
2023	2.7%	1.9%	1.4%	1.3%	2.6%	4%
2024	3.8%	2.7%	1.9%	1.9%	3.6%	3.5%
2025	3.5%	2.1%	1.4%	1.6%	3.2%	3.2%
2026	3.1%	1.7%	0.9%	1.1%	2.8%	2.7%

Nel settore dell'agricoltura, le grandi imprese vedranno un netto calo della propria rischiosità nel 2025 (da 3.3% a 2.5%); il tasso di deterioramento calerà ancora l'anno successivo, quando si attesterà comunque ad un valore più elevato rispetto a quello del 2019 (1.9% nel 2026 vs 1.6% nel 2019). Nel 2025 le microimprese saranno la prima classe dimensionale in termini di rischiosità (3.0%), conservando il primato anche nel 2026, nonostante un calo del tasso di deterioramento (-0.5% vs 2025 e valore uguale a 2.5%). Nel biennio previsionale le piccole imprese caleranno complessivamente dell'1.0% (dal 2.8% del 2024 all'1.8% del 2026), dimostrandosi ben al di sotto del 2.8% del pre-Covid. Le medie imprese non riescono invece a migliorare la propria condizione rispetto al pre-Covid, raggiungendo nel 2026 lo stesso valore del 2019 (2.1%) partendo dal 2.7% del 2024 e passando per il 2.5% del 2025.

Exhibit 46 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Agricoltura (grafico)

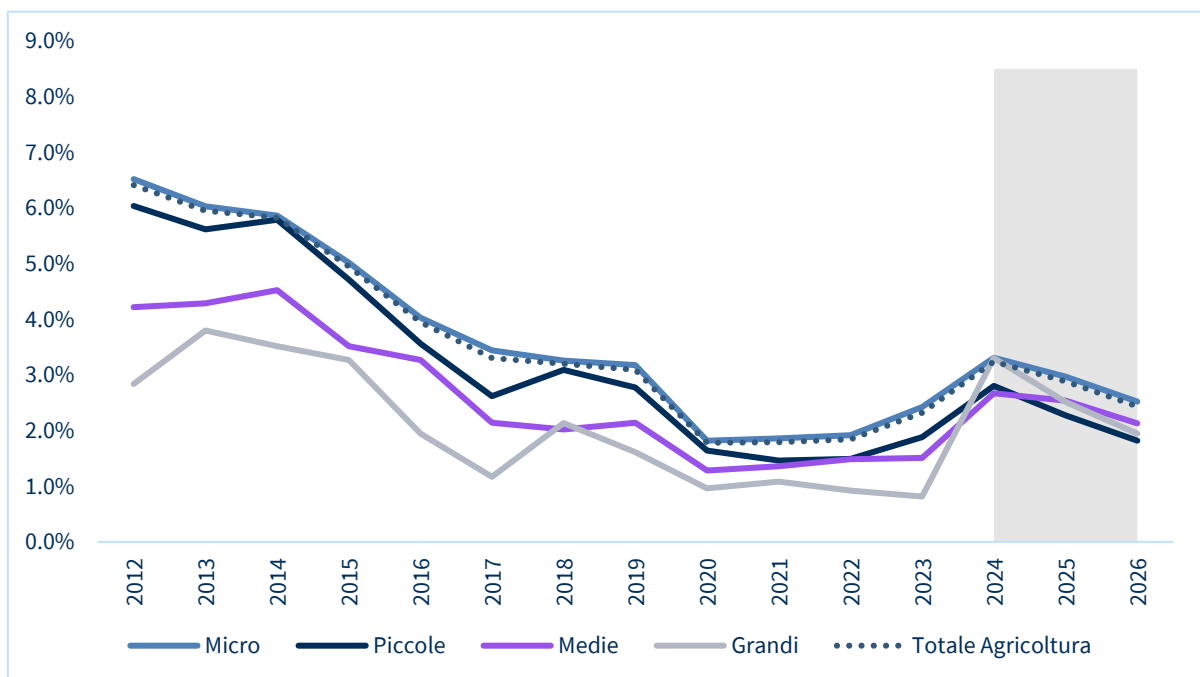
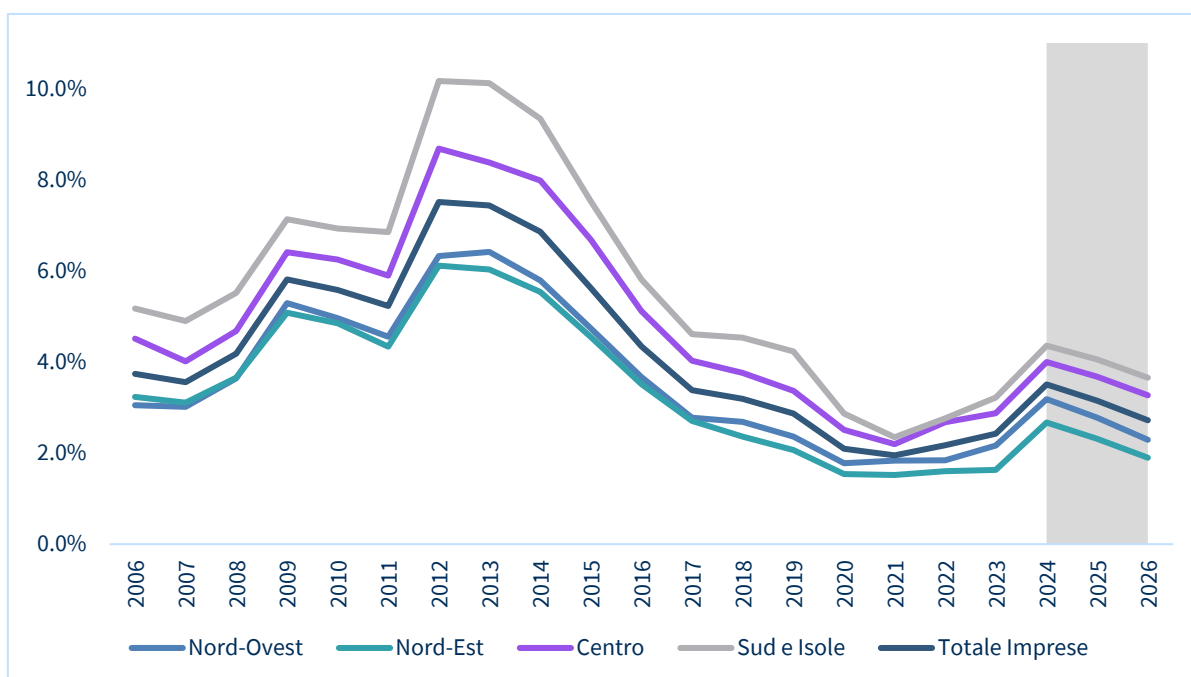


Exhibit 47 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Agricoltura (tabella)

Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Tot. Agric.	Tot. Imprese
2019	3.2%	2.8%	2.1%	1.6%	3.1%	2.9%
2022	1.9%	1.5%	1.5%	0.9%	1.8%	2.2%
2023	2.4%	1.9%	1.5%	0.8%	2.3%	4.0%
2024	3.3%	2.8%	2.7%	3.3%	3.2%	3.5%
2025	3.0%	2.3%	2.5%	2.5%	2.9%	3.2
2026	2.5%	1.8%	2.1%	1.9%	2.4%	2.7%

A livello territoriale nel 2025 si registrerà la riduzione maggiore della percentuale di crediti in default sul totale dei prestiti in bonis nel Nord-Ovest (dal 3.2% al 2.8%) e nel Nord-Est (dal 2.7% al 2.3%), mentre Sud e Isole (dal 4.4% al 4.1%) continueranno ad essere l'area più rischiosa, seguita dal Centro (dal 4.0% al 3.7%). Al termine del periodo di previsione, ogni area presenterà valori inferiori rispetto al 2019. In particolare, il Nord-Ovest raggiungerà il 2.3% (era 2.4% del 2019), il Nord-Est l'1.9% (contro il 2.1% del 2019), il Centro il 3.3% (contro il 3.4% del 2019) e il Sud e le Isole il 3.7% (era 4.2% nel 2019).

Exhibit 48 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macroarea (grafico)



Fonte ABI-CERVED

Exhibit 49 - Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macroarea (tabella)

Anno	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Tot. Imprese
2019	2.4%	2.1%	3.4%	4.2%	2.9%
2022	1.8%	1.6%	2.7%	2.8%	2.2%
2023	2.2%	1.6%	2.9%	3.2%	2.4%
2024	3.2%	2.7%	4.0%	4.4%	3.5%
2025	2.8%	2.3%	3.7%	4.1%	3.2%
2026	2.3%	1.9%	3.3%	3.7%	2.7%

Indice delle figure

Exhibit 1 – Tassi di deterioramento (dati Banca d’Italia a dicembre 2023)	4
Exhibit 2 – Tassi di deterioramento.....	4
Exhibit 3 – Tassi di deterioramento per classe dimensionale, settore e macroarea (2019, 2023, 2024, 2025, 2026)	5
Exhibit 4 – Tassi di deterioramento per il totale delle imprese.....	5
Exhibit 5 – Tassi di deterioramento per classe dimensionale	5
Exhibit 6 – Tassi di deterioramento per macrosettore	6
Exhibit 7 – Tassi di deterioramento per macroarea	6
Exhibit 8 – Crediti deteriorati del settore bancario (miliardi di euro)	7
Exhibit 9 – Crediti deteriorati del settore bancario, dicembre 2023	7
Exhibit 10 – Tassi di deterioramento per società non finanziarie	8
Exhibit 11 – Flussi di nuovi prestiti in default rettificato per società non finanziarie (numero di prestiti; importo medio).....	8
Exhibit 12 – Tassi di deterioramento per dimensione di impresa.....	9
Exhibit 13 – Valore tassi di deterioramento per dimensione di impresa	9
Exhibit 14 – Classificazione dimensionale adottata	10
Exhibit 15 – Tassi di deterioramento per macrosettore	12
Exhibit 16 – Valori tassi di deterioramento per macrosettore	12
Exhibit 17 – Tassi di deterioramento per dimensione d’impresa (industria)	13
Exhibit 18 – Valori tassi di deterioramento per dimensione d’impresa (industria)	13
Exhibit 19 – Tasso di deterioramento per dimensione d’impresa (costruzioni).....	14
Exhibit 20 – Valori tasso di deterioramento per dimensione d’impresa (costruzioni)	14
Exhibit 21 – Tasso di deterioramento per dimensione d’impresa (servizi).....	15
Exhibit 22 – Valori tasso di deterioramento per dimensione d’impresa (servizi)	15
Exhibit 23 – Tasso di deterioramento per dimensione d’impresa (agricoltura)	16
Exhibit 24 – Valore tassi di deterioramento per dimensione d’impresa (agricoltura)	16
Exhibit 25 – Tassi di deterioramento per macroarea	17
Exhibit 26 – Valori Tassi di deterioramento per macroarea	17
Exhibit 27 – Tasso di deterioramento per macroarea (microimprese)	18
Exhibit 28 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (microimprese).....	19
Exhibit 29 – Tasso di deterioramento per macroarea (piccole imprese)	19
Exhibit 30 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (piccole imprese).....	19
Exhibit 31 – Tasso di deterioramento per macroarea (medie imprese)	20
Exhibit 32 – Valori tassi di deterioramento per macroarea (medie imprese)	20
Exhibit 33 – Tasso di deterioramento per macroarea (grandi imprese)	21
Exhibit 34 – Valori tasso di deterioramento per macroarea (grandi imprese).....	21

Exhibit 35 – Valori previsionali delle principali variabili economiche	23
Exhibit 36 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (grafico)	24
Exhibit 37 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per dimensione d'impresa (tabella)	24
Exhibit 38 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macrosettore (grafico)	25
Exhibit 39 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macrosettore (tabella)	25
Exhibit 40 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale nell'industria (grafico)	26
Exhibit 41 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Industria (tabella)	26
Exhibit 42 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Costruzioni (grafico)	27
Exhibit 43 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Costruzioni (tabella)	27
Exhibit 44 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Servizi (grafico)	28
Exhibit 45 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Servizi (tabella)	28
Exhibit 46 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Agricoltura (grafico)	29
Exhibit 47 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per classe dimensionale, Agricoltura (tabella)	29
Exhibit 48 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macroarea (grafico)	30
Exhibit 49 – Valori previsionali dei tassi di deterioramento per macroarea (tabella)	30

